

Prospetto n.3

ISCRITTI E CONTRIBUTI (Tavole sintetiche)

tab. 1

ISCRITTI			
Anno	Obbligatori Facoltativi	Solidarietà	Totale
1987	58.192	20.990	79.182
1988	57.432	21.141	78.573
1989	57.966	21.339	79.305
1990	58.219	21.203	79.422
1991	59.946	21.209	81.155
1992	58.371	21.600	79.971
1993	56.825	20.358	77.183
1994	57.967	19.872	77.839
1995	65.021	20.867	85.888
1996	67.061	19.937	86.998

Contributo soggettivo (Art. 10 L. 773/82)

tab. 2

anno	Contributo Soggettivo Minimo	percentuale del contributo sul reddito professionale		
		limite redd. art. 10, c. 1, L. 773/82 [A]	art. 10, comma 1, lett. a) [B]	art. 10, comma 1, lett. b) [C]
1987	1.140.000	76.200.000	10 %	3 %
1988	1.210.000	80.800.000	7 %	3 %
1989	1.270.000	84.500.000	7 %	3 %
1990	1.330.000	88.700.000	7 %	3 %
1991	1.420.000	94.600.000	5 %	2 %
1992	1.510.000	100.400.000	5 %	2 %
1993	1.610.000	106.800.000	5 %	2 %
1994	1.700.000	112.600.000	5 %	2 %
1995	1.950.000	117.300.000	7 %	3 %
1996	2.030.000	121.900.000	7 %	3 %

contributo di solidarietà iscritti Albo (art. 10, comma 6, L. 773/82)

tab. 3

Anno	percentuale del contributo sul reddito professionale	contributo minimo
1987	3,00 %	200.000
1988	2,10 %	210.000
1989	2,10 %	220.000
1990	2,10 %	230.000
1991	2,00 %	250.000
1992	2,00 %	270.000
1993	2,00 %	290.000
1994	2,00 %	310.000
1995	2,10 %	340.000
1996	2,10 %	350.000

tab. 4

anno	Scaglioni di reddito per il calcolo della pensione			
	I (2 %)	II (1,71 %)	III (1,43 %)	IV (1,14 %)
1987	38.100.000	57.100.000	66.700.000	76.200.000
1988	40.400.000	60.600.000	70.800.000	80.800.000
1989	42.300.000	63.400.000	74.100.000	84.500.000
1990	44.400.000	66.500.000	77.800.000	88.700.000
1991	47.300.000	70.900.000	82.900.000	94.600.000
1992	50.200.000	75.200.000	88.000.000	100.400.000
1993	53.400.000	80.000.000	93.600.000	106.800.000
1994	56.300.000	84.300.000	98.700.000	112.600.000
1995	58.700.000	87.800.000	102.800.000	117.300.000
1996	61.000.000	91.300.000	106.800.000	121.900.000

contributo integrativo (art. 11, comma 6, L. 773/82)

tab. 5

Anno	percentuale del contributo sul volume di affari	contributo minimo
1987	2,00 %	342.000
1988	2,00 %	363.000
1989	2,00 %	381.000
1990	2,00 %	399.000
1991	2,00 %	426.000
1992	2,00 %	453.000
1993	2,00 %	483.000
1994	2,00 %	510.000
1995	2,00 %	585.000
1996	2,00 %	609.000

Redditi minimi e volumi d'affari necessari per il mantenimento del requisito della continuità professionale

tab. 6

Anno	Reddito professionale	Volume di affari IVA
1992	6.000.000	8.000.000
1993	6.300.000	8.400.000
1994	6.600.000	8.800.000
1995	6.900.000	9.100.000
1996	7.300.000	9.600.000

ENTRATE CONTRIBUTIVE (in milioni di lire)

tab. 7

Anno	Contributo Soggettivo	Contributo di Solidarietà	Contributo Integrativo	totale
1987	87.110	4.573	30.485	122.168
1988	87.873	6.286	35.283	129.442
1989	92.389	5.047	37.851	135.287
1990	101.546	6.887	42.087	150.520
1991	110.548	6.580	46.109	163.237
1992	107.674	7.178	51.616	166.468
1993	114.403	7.587	55.720	177.710
1994	115.568	7.552	56.635	179.755
1995	148.755	8.408	62.536	219.699
1996	175.857	8.701	70.024	254.582

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI EROGATE (importi in milioni di lire)

ANNO	TOTALE EROGATO	PENSIONI DI VECCH+ANZ			PENSIONI DI INVALIDITA'			PENSIONI AI SUPERSTITI		
		N.ro	Importo	%	N.ro	Importo	%	N.ro	Importo	%
1992	96.089	4.262	52.165	54,29%	1.192	11.339	11,80%	4.924	32.585	33,91%
1993	115.249	5.155	68.847	59,74%	1.197	11.358	9,86%	5.251	35.044	30,41%
1994	138.190	5.759	85.110	61,59%	1.298	13.944	10,09%	5.461	39.136	28,32%
1995	154.900	6.326	97.845	63,17%	1.392	14.738	9,51%	5.750	42.317	27,32%
1996	176.333	6.991	117.538	66,66%	1.352	14.874	8,44%	5.999	43.921	24,91%

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI EROGATE

ANNO	VECCHIAIA		ANZIANITA'		INVALIDITA'		IND. + REVER		TOTALE
	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	
1992	4.239	40,85%	23	0,22%	1.192	11,49%	4.924	47,45%	10.378
1993	5.105	44,00%	50	0,43%	1.197	10,32%	5.251	45,26%	11.603
1994	5.687	45,43%	72	0,58%	1.298	10,37%	5.461	43,63%	12.518
1995	6.218	46,17%	108	0,80%	1.392	10,34%	5.750	42,69%	13.468
1996	6.751	47,07%	240	1,67%	1.352	9,43%	5.999	41,83%	14.342

6. *Il Bilancio tecnico*

Nel corso dell'anno 1993 la Cassa ha commissionato la stesura del bilancio tecnico in ottemperanza a quanto previsto dall'art.29 della L.n.37 del 4.2.1967.

La suddetta elaborazione aveva lo scopo di accertare la situazione finanziaria del quindicennio dal 1993 al 2007 alla luce delle innovazioni introdotte dalla L.236/90, dai decreti ministeriali del 18.9.1990 e del 3.7.1991 nonché dagli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n.243 del 1992.

A quella data, pur avendo la Cassa una situazione economica in netto avanzo gestionale con un patrimonio pari a 16,6 volte l'importo annuo delle pensioni erogate, si cominciavano ad intravedere i primi segnali di regressione della situazione economica. Infatti il nuovo "regime retributivo" introdotto dalla L.773/82 che aveva sostituito quello basato su una pensione uniforme non era ancora arrivato ad una situazione di pieno regime, inoltre non erano ancora maturate le pensioni di anzianità dei numerosi geometri che si erano iscritti nel 1967 a seguito dell'entrata in vigore della citata legge n.37.

Dalle proiezioni effettuate dall'attuario emerse una tendenza decrescente degli avanzi annuali di gestione con una netta inversione di tendenza a partire dall'anno 2000. Per effetto di tali risultanze il Comitato dei Delegati con delibera n.473/1994 ha elevato le aliquote contributive riportandole ai livelli esistenti prima della riduzione delle aliquote operata dal decreto 125 dell'11.3.1988.

Successivamente la Cassa, allo scopo di valutare gli effetti della citata delibera, ha fatto predisporre un altro bilancio tecnico basato su proiezioni riguardanti il quindicennio dal 1995 al 2009.

Da quest'ultima elaborazione è emerso che gli aumenti dei livelli contributivi, pur assicurando un certo respiro alla situazione futura della Cassa, non avrebbero garantito la copertura delle prestazioni nel lungo periodo in quanto le valutazioni sul patrimonio presentavano un andamento decrescente negli anni.

Già in quella sede era stata rappresentata la necessità di adottare una azione combinata che oltre ad agire sul regime contributivo introducesse alcuni correttivi nella determinazione delle prestazioni allo scopo di attutire gli effetti del regime retributivo. Contemporaneamente era stato consigliato di attivarsi per ottimizzare la redditività del patrimonio sia mobiliare che immobiliare dopo aver intrapreso una indagine conoscitiva sul rendimento degli impieghi del momento.

Nel 1997 la Cassa, in virtù di quanto previsto dallo Statuto, ha fatto predisporre un ulteriore bilancio tecnico allo scopo di valutare i risparmi derivanti dall'aumento dei contributi e dall'adozione di alcuni correttivi riguardanti le modalità di erogazioni delle prestazioni (aumento del periodo temporale utile per il calcolo di pensione, riduzione delle percentuali di commisurazione della pensione, riduzione o inibizione della pensione di anzianità).

Le risultanze di quest'ultimo bilancio tecnico, scaturite da proiezioni riguardanti il quindicennio che va dal 1998 al 2011 hanno presentato un quadro più negativo rispetto alle precedenti previsioni in quanto oltre ai motivi di ordine strutturale sono sopraggiunti, negli ultimi anni, altri eventi che hanno peggiorato la situazione economico-finanziaria della Cassa:

- ◆ per -effetto di retrodatazioni, adottate in ottemperanza a decisioni giurisdizionali, sono state riconosciute anzianità figurative non sempre coperte da contribuzioni congrue,
- ◆ tra gli assicurati al 31.12.1996 sono comprese 6000 unità che sono state iscritte d'ufficio alla Cassa per il solo fatto di possedere partita IVA ma che potrebbero poi essere cancellate se risultassero prive del requisito della “continuità professionale” con conseguente restituzione dei contributi;
- ◆ la delibera del Consiglio di Amministrazione che ha esteso il diritto al minimo pensionistico, introdotto dalla sentenza n.243/92 della Corte Costituzionale, anche alle prestazioni liquidate dal 1983 al 1992 e che sta comportando per la Cassa un carico annuo pari a circa due miliardi ed un onere per rate pregresse pari a undici miliardi;
- ◆ il fenomeno delle pensioni di anzianità che nel 1993 non aveva riscontri reali ha cominciato solo negli ultimi anni a manifestare i suoi effetti mettendo in luce la propria gravità soprattutto in relazione alla sua presumibile evoluzione nel tempo.

Dai dati dell'ultimo bilancio tecnico e dalle relative simulazioni patrimoniali emerge una grave situazione di squilibrio tecnico-finanziario che evidenzia un disavanzo tecnico valutato al 1.1.1997 in circa 2.200 miliardi di lire. Inoltre, in mancanza di provvedimenti adeguati, la Cassa potrebbe, a partire al 2001 presentare saldi negativi, dal 2003 diminuirebbero le giacenze patrimoniali sotto il limite delle cinque annualità previste dalla legge, dal 2008 dovrebbe ricorrersi alle riserve immobiliari, e alla fine del quindicennio si determinerebbe, addirittura, l'impossibilità di continuare ad erogare le prestazioni.

Così come richiesto dalla Cassa, in fase di stesura del bilancio tecnico, sono state elaborate varie ipotesi di correttivo da cui è emerso che, pur rimanendo a fine periodo uno squilibrio tecnico, verrebbe in ogni modo:

- ♦ garantito l'equilibrio economico-finanziario seppure mediante l'utilizzo delle disponibilità mobiliari;
- ♦ evitata una riduzione, almeno fino all'ultimo biennio considerato, dell'attuale patrimonio immobiliare.

Inoltre l'eventuale deficit tecnico finanziario di fine periodo potrà essere sanato con successivi adeguamenti contributivi.

Alla luce delle risultanze emerse dal bilancio tecnico la Cassa, nel dicembre 1996, ha adottato i correttivi, di cui dianzi si è fatta menzione, allo scopo di sanare la evidenziata situazione di grave squilibrio tecnico-finanziario.

Nei prossimi esercizi, sarà necessario verificare se le misure adottate saranno sufficienti, ovvero se sarà necessario procedere ad ulteriori correttivi anche nel rispetto del principio sancito dalle nuove norme contabili della Cassa — di successiva esplicazione — che impone l'equilibrio del bilancio in coerenza con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico.

7. *La gestione finanziaria*

7.1 *Considerazioni generali*

In materia di bilanci lo Statuto ed il Regolamento di attuazione dello stesso hanno recepito, in parte quanto previsto dalla Legge n.37 del 1967 e dalla Legge n.773 del 1982 ed in parte hanno introdotto delle modifiche coerenti con la nuova natura privatistica della Cassa.

- ◆ L'esercizio finanziario è rimasto immutato nella sua decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
- ◆ Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a redigere per ogni esercizio finanziario il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo ed a presentarli per l'approvazione al Comitato dei Delegati.
- ◆ I termini di approvazione dei bilanci sono rimasti immutati in 30 novembre per il bilancio preventivo e successivo 31 maggio per quello consuntivo.
- ◆ Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a predisporre annualmente il Piano di impiego dei fondi disponibili intesi come somme eccedenti la normale liquidità di gestione.
- ◆ Il Consiglio di Amministrazione deve provvedere a far predisporre il bilancio tecnico dei trattamenti previdenziali ogni tre anni anziché ogni cinque come previsto dalla precedente normativa.
- ◆ La gestione economica e finanziaria della Cassa deve assicurare il principio dell'equilibrio del bilancio in coerenza con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico.
- ◆ In conformità con quanto previsto dal decreto legislativo n.509/94 il patrimonio della Cassa deve assicurare una riserva legale pari a 5 annualità

dell'importo delle pensioni in essere. Tale riserva è riferita agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994, salvo adeguamenti secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

- ◆ L'Ente mantiene la contabilità finanziaria e redige i bilanci finanziari annuali secondo i principi di competenza e di cassa.
- ◆ Al fine di assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti, le società controllate della Cassa devono redigere, ai sensi dell'art.2359 del Cod.civile, un bilancio previsionale ed uno consuntivo che devono pervenire alla Cassa, rispettivamente, entro il 15 ottobre ed il 15 aprile. L'Ente è tenuto, invece, alla redazione annuale del bilancio consolidato dei conti consuntivi delle Società partecipate.
- ◆ I bilanci consuntivi della Cassa devono essere sottoposti a revisione contabile indipendente ed a certificazione da parte di soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al Registro di cui all'art.1 del decreto legislativo 27.1.1992, n.88.

Nel periodo considerato l'Ente ha continuato a predisporre, come nel passato gli annuali bilanci di previsione ed il conto consuntivo, costituito dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e dalla situazione amministrativa.

Sia il bilancio di previsione che quello consuntivo risultano regolarmente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

Circa il rispetto dei termini previsti per la deliberazione dei bilanci da parte del competente Organo amministrativo (Comitato dei Delegati dell'Ente),

va posto in rilievo che sia il preventivo che il consuntivo sono stati approvati entro i termini previsti. Le date di approvazione sono state le seguenti:

Bilancio preventivo	Anno 1992	Approvato	26-27 novembre 1991
“ “	“ 1993	“	25-26 novembre 1992
“ “	“ 1994	“	25-26 novembre 1993
“ “	“ 1995	“	29-30 novembre 1994
Bilancio consuntivo	“ 1992	“	19-20 maggio 1993
“ “	“ 1993	“	25-26 maggio 1994
“ “	“ 1994	“	24-25 maggio 1995
“ “	“ 1995	“	22-23 maggio 1996
“ “	“ 1996	“	29 maggio 1997

Sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi risultano formulate brevi note del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero del Tesoro che, nella maggior parte dei casi si ripetono nell'evidenziare di anno in anno, oltre che l'esigenza della massima economicità gestionale particolari situazioni di irregolarità di cui si farà cenno nella “sedes materiae”.

L'assetto contabile dell'Ente risulta, pertanto, ancora improntato ai vecchi canoni pubblicistici in attesa della concreta attuazione del nuovo modello che sulla base del progetto formulato da una società di consulenza, è volto a realizzare fin dal prossimo consuntivo una rilevazione dei fatti di gestione più adeguata alle esigenze conoscitive della Cassa consentendo anche un costante monitoraggio ed un controllo della gestione su base budgetaria per singoli centri di responsabilità secondo criteri ed obiettivi prefissati.

7.2 *Il conto finanziario*

Da una visione di insieme dei consuntivi finanziari, relativi al periodo di tempo considerato nella presente Relazione (vedi prospetto n.5), va evidenziato che, circa le entrate, quelle per contribuzioni costituiscono la componente più significativa delle entrate correnti, specie a seguito dell'entrata in vigore delle Leggi n.583/1977 e n.773/1982 che ne hanno determinato un incremento assai notevole, ciò che in concreto comporta un più largo contributo della categoria alla propria previdenza.

Anche i redditi ed i proventi patrimoniali rappresentano una posta di notevole rilievo ammontante al 31.12.1996 ad oltre 100 mld.

Alla stazionarietà dei redditi mobiliari si contrappone il costante sia pure limitato incremento della redditività del patrimonio immobiliare riconducibile oltre che all'incremento del patrimonio anche all'applicazione della legge sull'equo canone che, come noto, prevede l'adeguamento annuale dell'importo dei canoni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Per quanto riguarda le spese, nel periodo considerato hanno subito notevoli incrementi quelle per il personale, quelle per le prestazioni istituzionali e quelle per l'acquisto di beni e servizi.

Per quanto riguarda il disavanzo finanziario registrato nell'esercizio 1994 va precisato che trattasi di disavanzo derivante da movimenti di capitale che non influiscono sulla gestione economica dell'Ente, come è facile rilevare dall'esame dei conti economici relativi ai predetti anni che presentano avanzi confluenti nelle riserve tecniche.

Prospetto n. 5

CONTO FINANZIARIO

(In Milioni)

	1992	1993	1994	1995	1996
ENTRATE					
<i>Avanzo di amministrazione iniziale</i>	65.440	81.563	189.867	181.758	261.407
<i>Entrate correnti</i>					
- aliquote contributive	184.061	184.345	191.207	235.649	261.837
- redditi e proventi patrimoniali	95.337	110.571	86.624	100.329	100.630
- vendite di beni e prestazioni	5	-	-	15	-
- poste correttive e compensative di spese correnti	4.858	5.596	5.200	5.472	5.453
- entrate non classificabili in altre voci	31.677	10.803	10.059	17.222	17.767
Totale entrate correnti	315.938	311.315	293.090	358.687	385.687
<i>Entrate per movimenti di capitali</i>					
- realizzo di valori mobiliari	602.158	390.697	1.103.711	2.093.060	2.713.395
- riscossione di crediti	3.451	3.318	3.452	3.523	22.411
- assunzione altri debiti finanziari	129	5	118	52	23
Totale entrate per movimenti di capitali	605.738	394.020	1.107.281	2.096.635	2.735.829
<i>Entrate per partite di giro</i>	21.885	31.981	53.235	39.304	46.953
Totale entrate per partite di giro	21.885	31.981	53.235	39.304	46.953
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	943.561	737.316	1.453.606	2.494.626	3.168.469
Disavanzo finanziario	-	-	8.988	-	119.263
Totale a pareggio	943.561	737.316	1.462.594	2.494.626	3.287.732

Prospetto n.5

CONTO FINANZIARIO

(In Milioni)

	1992	1993	1994	1995	1996
USCITE					
<i>Spese correnti</i>					
- spese per gli organi dell'ente	1.862	2.086	2.111	2.958	2.989
- oneri per il personale in servizio	6.090	6.651	6.564	7.210	8.607
- oneri per il personale in quiescenza	-	-	-	-	-
- acquisto beni consumo e servizi	10.521	11.431	16.177	17.361	17.562
- prestazioni istituzionali	97.566	116.918	141.006	156.762	192.567
- trasferimenti passivi	77	77	77	77	-
- oneri finanziari	1.031	784	1.198	1.659	1.958
- oneri tributari	12.922	17.946	21.022	21.379	23.278
- poste correttive e compensative di entrate correnti	6.278	5.270	7.570	10.637	4.985
- spese non classificabili in altre voci	3.399	1.964	3.319	2.378	10.157
Totale spese correnti	139.746	163.127	199.044	220.421	262.103
<i>Spese in conto capitale</i>					
- acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	122.601	40.268	30.712	453	5.161
- acquisizione di immobilizzazioni tecniche	163	251	325	315	82
- partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	648.964	351.902	1.132.909	2.070.534	2.972.220
- concessione di crediti ed anticipazioni	245	41.452	46.094	46.337	100
- indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	96	-	112	119	936
- estinzione di debiti diversi	7	9	162	31	177
- partite di giro	21.885	31.981	53.236	39.304	46.953
Totale altre spese	793.961	465.863	1.263.550	2.157.093	3.025.629
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	933.707	628.990	1.462.594	2.377.514	3.287.732
Avanzo finanziario	9.853	108.325	-	117.112	-
Totale a pareggio	943.560	737.315	1.462.594	2.494.626	3.287.732
Avanzo di amministrazione a fine esercizio	81.563	189.867	181.758	261.407	183.356